



LO SCIOPERO E LA COSTITUZIONE EUROPEA

Non è che fra i due temi non vi siano proprio correlazioni. Consideriamo, infatti, che la DIRPUBBLICA ha chiamato allo sciopero del 27 giugno i colleghi delle agenzie del demanio e del territorio contro il processo di privatizzazione e quelli degli Uffici di Trento dell'agenzia delle entrate, contro le violazioni del diritto dei lavoratori alla salute (a Trento i colleghi dell'Agenzia delle Entrate sono stati sloggiati dalle loro sedi, per far posto alla Polizia di Stato e "traslocati" su terreni avvelenati da inquinamento chimico). Nessuno ha voluto "fare il furbo"; il giorno 27 anche "la triplice" ha scioperato, per motivi diversi dai nostri (se non opposti) ma DIRPUBBLICA ha indetto lo sciopero, sostanzialmente, per inserire nella protesta generale il NO dei colleghi alla privatizzazione del fisco (tale è il Demanio e il Territorio). Ai motivi attinenti le delusioni del contratto degli statali (mancato nuovo ordinamento, mancata vicedirigenza, mancata osservanza delle sentenze della Corte Costituzionale), ai motivi strettamente economici riguardanti i colleghi (dirigenti e non) del Demanio e del Territorio, fortemente sperequati rispetto a quelli delle altre agenzie, lo sciopero di DIRPUBBLICA è soprattutto incentrato sul dissenso all'ulteriore privatizzazione che questo Governo, contrariamente alle promesse elettorali, sta portando avanti.

Avevamo ragione quando siamo stati noi soli ad opporci alla nascita delle Agenzie Fiscali; a quei tempi (atti del nostro Congresso di Siena del 1997) profetizzammo che se il Ministero delle Finanze si fosse frantumato in più realtà avrebbe avuto inizio la "deriva dei continenti". Ed ora, infatti, il Demanio diventa "ente pubblico economico" poi sarà società per azioni, così sarà anche per il Territorio, una volta che si sarà spogliato completamente delle funzioni cata-

(Continua a pagina 3)

Sommario

Lo sciopero e la Costituzione europea	1
Notizie	2
Dirigenti a spasso nel D.P.F. (ovvero la famelicità del piranha).	4

In ricordo di Walter

Può capitare, quando si guarda l'immagine di una persona amata che ci ha lasciato, ritratta in un gruppo dove uno posa il braccio sulla spalla dell'altro, d'intravedere nel suo sguardo una premonizione. Allora quel sorriso da posa fotografica sembra appositamente mesto e che voglia dire: "Io fra poco non ci sarò", "Io sarò il primo fra voi". Ho provato questo, riguardando delle foto scattate ad Ancona nel '92. Ricordo che andammo all'Intendenza di Finanza dove ci attendeva l'Assemblea del Personale per discutere un tema ancora attuale, sul ruolo della nostra categoria. Oltre ai colleghi delle Marche, era giunto ad Ancona anche Walter Marrone, unitamente ad una delegazione dell'Unione Regionale Abruzzo del Sindacato. Walter aveva aderito (come si dice oggi) "da subito" ai programmi della Dirstat-Finanze, un'O.S. giovane, fatta di giovani funzionari; l'età massima era 40 anni ma Walter ne aveva quasi dieci di meno. Ci sentivamo degli intrepidi garibaldini che lottavano contro l'ignoranza, gli immobilismi e i soprusi della vetero burocrazia di allora; la dirigenza sembrava un traguardo lontano per la quasi totalità degli iscritti ed eravamo tutti amici. Walter, poi, fece carriera nel Sindacato, che lo apprezzava, così da semplice iscritto salì gradatamente "la scala gerarchica" ricoprendo le varie cariche intermedie fino a quelle di vertice di Segretario Regionale dell'Abruzzo e di componente della Segreteria Generale. Non Vi dirò altro. Colgo solo, in questo momento, un aspetto fondamentale, storico: Walter era rimasto fedele alle sue idee e al suo sindacato, nonostante le delusioni e le ferite. La notte tra sabato e domenica dello scorso week-end, reduce da una fatale corsa in moto, Walter ci ha lasciati. Il nostro pensiero vada, ora, ai suoi cari, alla moglie e ai figli, attorno ai quali ci stringiamo con tanto affetto. Giancarlo Barra.

NOTIZIE

AGENZIA DELLE ENTRATE: ANCORA NOMINE AD LIBITUM, MA TUTTO TACE. Nell'Agenzia delle Entrate non vengono più banditi i concorsi per la dirigenza, i "manager" vengono scelti "sul campo" senza procedure obbligate. L'ultimo concorso bandito è quello da 300 posti del 26 settembre 2001, annullato dal TAR Lazio, su ricorso della DIRPUBBLICA, il 20 febbraio 2002 (sentenza n. 200201601). L'Agenzia delle Entrate rinuncia a procedure concorsuali inattuabili e promuove i dirigenti sul campo. Su questo tema, lo scorso 8 luglio il Segretario Generale di DIRPUBBLICA aveva inviato un telegramma al Ministro e al Sottosegretario di Stato per la Funzione Pubblica, segnalando l'ennesimo caso di "by-pass" della procedura d'interpello, verificatosi in Campania con l'assegnazione di 5 incarichi dirigenziali a funzionari dell'area C. Analoga segnalazione, riguardo agli uffici delle entrate nella provincia di Trento, veniva fatta il 15 luglio. A tutt'oggi non è stata data risposta né assunta alcuna iniziativa da parte degli Organi ministeriali destinatari della protesta. Comincia ad insinuarsi il sospetto che le ripetute violazioni del contestato articolo 24 del Regolamento di Amministrazione non trovino esauritiva ragione soltanto nell'incapacità gestionale di qualche Direttore Centrale, Regionale o Provinciale, ma realizzino le fasi di un piano concertato, che vuole un'Agenzia delle Entrate lanciata al galoppo verso una totale libertà d'azione, chiamata "privatizzazione". Il disordine nella gestione del Personale e della dirigenza, è il rovescio della medaglia che la propaganda dell'Agenzia delle Entrate tiene ben nascosto. Resta il fatto che, all'attualità, le nomine senza concorso e perfino senza interpello costituiscono un'offesa alla dignità delle istituzioni preposte al prelievo fiscale ed un danno all'imparzialità dell'azione amministrativa. Eppure, la versione preparatoria della Costituzione Europea, considera l'imparzialità amministrativa come un diritto soggettivo in capo ad ogni cittadino dell'Unione.

Vicedirigenza. Da notizie assunte dalla stampa sembra che la I Commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica abbia espresso parere di massima favorevole in merito al finanziamento dell'istitutenda area della vicedirigenza. Intanto, undici colleghi di Pisa (dieci dell'Agenzia delle Entrate ed uno della Segreteria della Commissione Tributaria Provinciale) hanno presentato istanza d'inquadramento nella vicedirigenza. L'iniziativa sembra partita spontaneamente da Firenze da dove si sarebbe estesa verso numerose zone d'Italia. L'unica risposta, per ora, sembra quella della Direzione Centrale del Personale dell'Agenzia delle Entrate la quale sostiene che la normativa dettata dall'articolo 7, terzo comma, della legge 15 luglio 2002, n. 145, riguarda solo il comparto ministeri, mentre la materia in argomento dovrà essere regolamentata dal nuovo CCNL del Comparto Agenzie, in quanto la normativa contrattuale del comparto ministeri non è applicabile al Personale dell'Agenzia. Per ora non commentiamo la risposta dell'Amministrazione, che peraltro non può riguardare il Personale delle Commissioni Tributarie ma esprimiamo ai colleghi firmatari delle varie richieste la nostra più completa disponibilità ad affrontare questo delicato problema.

Il Tribunale di Nola (NA) riconosce la legittimazione attiva della DIRPUBBLICA. La collega Carmela NAPOLITANO, nostra iscritta e componente DIRPUBBLICA della R.S.U. dell'Ufficio di Nola dell'Agenzia delle Entrate, in data 27/03/2003 aveva convocato l'assemblea del Personale per il giorno 02/04/2003. L'Amministrazione fece pervenire il diniego dell'autorizzazione lo stesso giorno della riunione sostenendo che l'Assemblea può essere convocata dalla R.S.U. nella sua collegialità e non da un solo componente. A ciò ha fatto seguito un lungo quanto inutile tentativo di conciliazione con il Direttore Regionale delle Entrate per la Campania. DIRPUBBLICA, quindi, difesa dall'Avvocato Carmine MEDICI, in data 24/04/2003 ha fatto ricorso, ex articolo 28 dello statuto dei lavoratori, al Giudice del lavoro del Tribunale di Nola. Detto Giudice, con decreto depositato il giorno 11/07/2003 ha dichiarato inammissibile il ricorso per mancanza del requisito dell'attualità del comportamento antisindacale ma, attraverso una lunga motivazione, ha effettuato una serie di importanti puntualizzazioni, tutte favorevoli al Sindacato. In primo luogo è stata riconosciuta la legittimazione processuale dei firmatari del ricorso, messa in discussione dall'Amministrazione. Il gravame, infatti, è frutto di un ottimo gioco di squadra, essendo stato sottoscritto dal Segretario della Sezione di Nola-componente della R.S.U. (Carmela Napolitano), del Segretario dell'Unione provinciale di Napoli (Giuseppe Bastolla), del Segretario Regionale della Campania (Teresa Stellato) e del Segretario Generale (Giancarlo Barra). E' stata poi ammessa la legittimazione attiva del Sindacato ad esperire l'azione ex articolo 28 citato. Ciò stante il carattere della nazionalità di DIRPUBBLICA, individuabile sia in potenza, dalla lettura dello statuto (di cui viene riportato nel decreto un intero periodo), sia di fatto, dalla rilevazione dei contributi versati e dalle missive delle varie Segreterie regionali, depositate nel fascicolo. Il Giudice, peraltro, non ha individuato la persistenza, al momento, dell'azione antisindacale, considerando esaurita la condotta dell'Amministrazione con le seguenti considerazioni: *"Per altro è di non poco momento la considerazione che il datore di lavoro che oggi ha tenuto uno specifico comportamento antisindacale (ad es. un rifiuto illegittimo di concedere permessi retribuiti ex art. 30 St. Lav.) possa in futuro, viceversa, tenere un comportamento assolutamente corretto a prescindere da un ordine del Giudice"*. Sulla base di tanto, il Segretario di Sezione, Carmela Napolitano, in data 23/07/2003 ha riconvocato l'Assemblea del Personale dell'Ufficio delle Entrate di Nola, per il prossimo 07/08/2003 e con un ordine del giorno medesimo al precedente.

(Continua da pagina 1)

stali; le dogane si spaccheranno in due tronconi di cui uno solo, quello esclusivamente doganale, andrà a far parte di un'istituzione europea, l'altro verrà assorbito dalle entrate e di quest'ultima realtà subirà la sorte. In quest'ottica la Guardia di Finanza farà gli accertamenti fiscali, una volta smilitarizzata e i colleghi delle entrate si limiteranno a compilare le dichiarazioni dei redditi agli anziani, nelle case di riposo o a svolgere altri "servizi" per i loro "clienti". La bozza, però, della Costituzione Europea (che abbiamo pubblicato sul nostro sito), all'articolo 41 parla di diritto ad una amministrazione imparziale.

Si riprode il testo: *"Articolo 41 - Diritto ad una buona amministrazione.*

1. Ogni individuo ha diritto a che le questioni che lo riguardano siano trattate in modo imparziale, equo ed entro un termine ragionevole dalle istituzioni e dagli organi dell'Unione.

2. Tale diritto comprende in particolare:

- il diritto di ogni individuo di essere ascoltato prima che nei suoi confronti venga adottato un provvedimento individuale che gli rechi pregiudizio;

- il diritto di ogni individuo di accedere al fascicolo che lo riguarda, nel rispetto dei legittimi interessi della riservatezza e del segreto professionale;

- l'obbligo per l'amministrazione di motivare le proprie decisioni.

3. Ogni individuo ha diritto al risarcimento da parte della Comunità dei danni cagionati dalle sue istituzioni o dai suoi agenti nell'esercizio delle loro funzioni conformemente ai principi generali comuni agli ordinamenti degli Stati membri.

4. Ogni individuo può rivolgersi alle istituzioni dell'Unione in una delle lingue del trattato e deve ricevere una risposta nella stessa lingua".

Orbene, come può un'impresa privata essere imparziale se proprio la parzialità è una caratteristica (giusta, nel suo ambito) dell'azione imprenditoriale. Ecco allora che una Guardia di Finanza smilitarizzata, unica istituzione attualmente pubblica a difesa dei tributi, soppianderà l'industria delle entrate. E' un processo ovvio, ecco perché ci siamo inseriti nella protesta, ecco dunque che il collega che ha scioperato il giorno 27 ha protestato contro la privatizzazione del fisco. Di questo ne dovrebbe tener conto la politica che sembra essersi accorta del peso elettorale del pubblico impiego ma è soprattutto il pubblico impegno che dovrebbe rendersi conto del peso ulteriore che avrebbe se fosse compatto. Veniamo ora ai fatti di Trento ed alla motivazione che è stata assunta da chi ha scioperato, anche in questo caso soccorre l'ipotesi di Costituzione Europea, all'articolo 35. Ecco il testo: "Articolo 35 - Protezione della salute. Ogni individuo ha il diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche alle condizioni stabilite dalle legislazioni e prassi nazionali. Nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche ed attività dell'Unione è garantito un livello elevato di protezione della salute umana". E' proprio il caso dei colleghi di Trento che, in quanto figli di un dio minore, sono stati sfrattati dalla propria casa per far posto ad altri che non sarebbero mai andati dove loro sono stati deportati. Ma noi, da soli, li abbiamo difesi e li abbiamo chiamati ad alzare il capo e a scioperare. E' chiaro che stiamo vivendo un momento antistorico: i dirigenti vengono scelti sulla base di criteri arbitrari e addirittura fra chi non riveste la qualifica, le regole non vengono neanche più scritte, le persone non hanno diritto ad un progresso autonomo in carriera che sia dipendente soltanto dai propri meriti, i lavoratori sono un mero fattore produttivo pari ai beni materiali. E tutto questo è un vanto soprattutto per i vertici dell'Agenzia delle Entrate. La verità è che abbiamo innestato la marcia indietro e stiamo correndo a "tutta birra"! Sovvengono, allora le parole di Giovanni Paolo II, che rivolto ai costituenti dell'U.E., ha detto: "Europa, non dimenticare la tua storia"! Così anche tutti noi riappropriamoci del buon diritto che i nostri padri ci hanno consegnato e che non siamo stati capaci di conservare. **Ma nulla è ancora perduto finché continuiamo ancora a credere che è possibile cambiare.**

Dirigenti a spasso nel D.P.F.

(OVVERO LA FAMELICITA' DEL PIRANHA)

I politici vanagloriosi vantano con grande prosopopea che l'Italia è uno stato di diritto. Fino ad ora, però, l'italiano medio ha constatato che ad avere diritti sono i delinquenti, i politici, i furbi, gli extracomunitari, i "pazzi", ... tutti tranne l'italiano medio. Se poi parliamo dell'italiano pubblico impiegato si scopre che questo di diritti non ne ha alcuno, come dolorosamente stanno scoprendo i vari impiegati e/o dirigenti pubblici sia quelli che a vario titolo sono stati "privatizzati" sia quelli che sono rimasti - mal tollerati - all'interno delle strutture rimaste pubbliche.

Stato di diritto = stato di certezza? Quale ? L'unica cosa certa è che nulla è certo. Anzi le continue riforme in atto stanno creando uno stato di incertezza costante percepibile nell'insicurezza del cittadino medio, nella sua sfiducia verso le istituzioni e nel crescente isterismo e nervosismo che pervade il tessuto sociale. Ma come si tenta di rimediare? Ovvio, con altre riforme! (... est diabolicus). E qual è il succo di queste riforme? Lasciare morti e feriti tra la "zavorra burocratica", individuata come tale da personaggi giovani ultrasessant/settantenni ed ovviamente top manager, che dall'alto della loro età e dei loro lauti stipendi possono ben giudicare il sottostante "vecchio" da svecchiare. Ed ecco che l'ETI si ritrova un esubero di 2000 persone non dirigenziali e di 7 dirigenti: ovviamente le prime si scaricano verso le strutture pubbliche anche locali, mentre per i dirigenti non viene previsto analogo trattamento di riguardo (tanto sono dirigenti e per di più solo sette, quindi le grandi centrali sindacali possono agevolmente disinteressarsene e non creare problemi).

Ora, comunque, vediamo cosa si profila per il DPF (per i meno informati Dipartimento per le Politiche Fiscali, ossia le macerie di quello che era il Ministero delle Finanze): è oramai incombente l'ennesima riforma con incorporato un ulteriore "snellimento e dimagrimento" poiché come noto - e si strombazzava a tutti i venti - il dipartimento è sovradimensionato e ci sono troppi dirigenti. Sovradimensionato rispetto a cosa ? Vogliamo contare quante persone ci sono negli altri 4 dipartimenti del MEF e rapportare i loro compiti e carichi di lavoro con quelli del DPF ? Sarebbe bello passare dalla fase assolutista a quella relativa ed oggettiva della informazione misurata e confrontabile, poi se si tenesse anche conto della qualità dell'informazione ci dovrebbero dire in quali aree (C, B o ex-A) sono constatabili tali esuberi. E non si dimentichi che anche l'area dei dirigenti viene indicata - a voce sempre più alta - come sovradimensionata, udite udite, proprio da quei soggetti che quando si trovavano al DPF si lamentavano dell'esigua dotazione di dirigenti nel predetto dipartimento. In virtù di tale sovradimensionamento con il nuovo regolamento del DPF, che dovrebbe essere palesato a giorni, si prevede uno snellimento di circa 20 dirigenti, i quali dovrebbero passare ai Monopoli. In questo gioco l'unica cosa certa è che le circa venti "posizioni dirigenziali" passeranno ai Monopoli, ma non è altrettanto chiaro se i relativi dirigenti seguiranno a ruota: nel qual caso si profila una situazione del tutto analoga e conforme a quello che sta accadendo ai colleghi ETI.

Sulla base dei fatti, sorge spontanea la domanda: e cosa sta per accadere ai colleghi dirigenti delle Agenzie, che con tanta fiducia o sicumera o incoscienza hanno abbracciato e sostenuto una riforma che si sta loro ritorcendo contro? Se pensano di essere indenni da un processo indiscriminato ma discriminatorio che colloca in "disoccupazione" i dirigenti dello Stato (= zavorra, secondo l'equazione di moda) a favore dei dirigenti esterni (=manager, sempre secondo la stessa equazione) si illudono. E forse presto si disilluderanno con amarezza. Guardiamo quello che sta succedendo al Demanio e non è difficile immaginare quello che potrebbe succedere al Territorio a breve.

Signori dirigenti siete il cibo del piranha e non ve ne siete accorti. Ma quando i dirigenti finiranno, chi e cosa soddisferà l'avidità del piranha? La famelicità è indipendente dalla fame.